



I DEBUTTI

Francesca De Sanctis

Scena Sensibile

Voci di donne

Vetrina Scena Sensibile
Raccontami una storia

a cura di Serena Grandicelli

Roma, Teatro Argot

fino al 25 marzo

Donne alla ricerca di una propria identità: ecco cosa cercano le voci femminili che parlano attraverso questa rassegna, tentano di essere delle persone. Sono Christa Wolf, Sylvia Plath, Hanna Arendt, Simon Wei, Ingmar Bergman...

Teatro e Storia

Terre matte

Fratello clandestino

testo e regia Mimmo Sorrentino

Il prete giusto

regia Koji Miyazaki

Terra matta

regia Vincenzo Pirrotta

Torino, Cavallerizza, fino al 18 marzo

Quattro spettacoli introdotti da Giovanni De Luna: *Il signore del cane nero* (già segnalato dall'Unità); *Fratello clandestino*, dai racconti degli adolescenti (il 16); *Il prete giusto*, da Nuto Revelli e da Elena Giuliano e Gino Borgna (il 17); *Terra matta*, dall'autobiografia di Vincenzo Rabito (il 18).

Federica Festa

Il caso Orlandi

Il volo delle farfalle

La scomparsa di Emanuela Orlandi

di Federica e Matteo Festa

regia Federica Festa, con Federica Festa

Roma

Teatro dell'Orologio, Sala Artaud

fino al 21 marzo

Emanuela Orlandi scomparve il 22 giugno 1983, a una fermata di autobus. In questo spettacolo tre donne ci guidano nei tanti lati oscuri della misteriosa vicenda: una venditrice di souvenir del Colonnato di San Pietro, una suora, e la sorella di Emanuela Orlandi.

La commedia di Candido

di Stefano Massini

regia di Sergio Fantoni

con Ottavia Piccolo, Vittorio Viviani

Milano, Teatro Carcano fino al 21 marzo

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO

A h i bei tempi dell'«Enciclopedia», della lotta per la dignità e la libertà dell'uomo (e della donna) contro l'oscurantismo, del pensiero dei philosophes! Stefano Massini, autore fra i più rappresentati e prolifici, affermatosi come fine e profondo indagatore delle psicologie di personaggi famosi (Van Gogh, per esempio) ma anche come osservatore partecipe degli eventi tragici e no della vita quotidiana, è proprio da lì che parte, dal secolo dei Lumi che ha cambiato la storia dell'uomo moderno. Lo fa in un modo che ci spiazza regalandoci un testo pieno di humour, di intrighi, di divertenti colpi di scena, *La commedia di Candido*, che prende quel periodo in contropiede, in modo ironico e leggero. Ecco allora che in scena ci sono Diderot, Jean Jacques Rousseau, Voltaire e D'Alembert; ma quello che interessa a Massini – e anche a noi con lui – sono le vicende inventate di sana pianta, con un sostrato di verità, che hanno per protagonisti questi mostri sacri visti nei loro vizi, nelle loro gelosie, nelle loro ripicche, nel culto di se stessi. Storie che sono tre momenti dello spettacolo e che prendono il titolo dai tre protagonisti Diderot, Rousseau, Voltaire perché D'Alembert si limita ad apparire solo nel salotto di Diderot,



«Candido» Vittorio Viviani e Ottavia Piccolo in scena

tenuto a debite distanze per via del suo fiato pestilenziale.

UN DETECTIVE ANTE LITTERAM

A tirare le fila del gioco c'è una donna, un'attrice che non ha sfondato, disoccupata, ma pronta a recitare nella vita, Augustine: è lei che si insinua nelle case di questi geni cambiando identità e comportamenti come un detective ante litteram, perché il narciso Diderot, D'Alembert che ama il rosolio, lo splenetico, depresso Rousseau, temono come la peste il trionfante, salottiero Voltaire che si vocifera stia scrivendo un romanzo di rottura anticlericale, antimilitarista e fortemente libertario di cui girano, nelle mani più disparate, piccoli saggi. Cosa sarà mai dunque questo *Candido* di cui tutti parlano e che tutti dicono nato dal loro pensiero? Tocca dunque a Augustine fra travestimenti e apparizioni rocambolesche sbrogliare la matassa mettendo in salvo il prezioso e temuto libro, difendendolo dall'ottusità e dall'invidia...

Ottavia Piccolo, attrice come poche a suo agio sia nella tragedia che nella commedia è la protagonista anzi la sfavillante mattatrice della storia. La sua Augustine si butta a capofitto nella commedia leggera, parlando di cose serie, sorridendo con una grazia, un'arguzia, un'intelligenza che fanno la differenza e che la sobria regia di Sergio Fantoni e il ritmo della storia esaltano. È la donna insomma – Augustine ma anche le servette, le amanti, le mogli dei tre philosophes - a vincere questa corsa rompicollo dove i tre grandi spiriti interpretati da uno scatenato Vittorio Viviani, con la sua parlata rallentata e spiritosa, ma anche il D'Alembert di Massimo Zordan, i preti e i militari escono sconfitti. ●

●●
**QUEL
NARCISO
DI
DIDEROT**

Il secolo dei Lumi come non l'abbiamo mai immaginato. E Ottavia Piccolo è la sfavillante mattatrice